

SIT-IN ALLA COLUMBIA PER IL VIETNAM



NEW YORK — Le autorità accademiche dell'Università Columbia hanno accolto una delle due richieste degli studenti che occupano tuttora cinque facoltà. Sono stati infatti sospesi i lavori di costruzione, su un parco di Harlem, di una palestra che avrebbe privato di una zona verde i negri abitanti nel quartiere. Continua la lotta contro i rapporti di lavoro fra l'università e il ministero della Difesa, rapporti che coinvolgono l'ateneo nella guerra contro il Vietnam. Nella telefoto: un professore cerca di entrare in un'aula in cui è in corso un sit-in di studenti

Larghe zone di malessere e disagio dopo l'invettiva di Powell

Vigorosa reazione in Inghilterra

all'ondata di bestialità razzista

Il dirigente conservatore ha dovuto rinunciare ad una serie di conferenze in varie università

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 26. I settori più responsabili della popolazione inglese stanno reagendo con vigore alla ondata di bestialità razzista sollevata da Powell. L'eco prodotta dalle sue invettive — una settimana fa — ha sorpreso nella misura in cui ha rivelato una larga zona di dissidenze e di malintesi fra la cittadinanza ed ha polto con fondere e fuorviare un gruppo ristretto di lavoratori.

Oggi è proseguita l'agitazione dei docks. Qualche migliaio di portuali londinesi hanno sospeso il lavoro e si sono recati in cortei al Parlamento. La protesta, nonostante la minaccia di una sciopero, ha prodotto vasta perplessità: fra l'altro, per quanto riguarda il problema dell'occupazione, la questione non li tocca affatto perché, sulle banchine dei porti di Londra, i lavoratori immigrati del Commonwealth sono inesistenti. Non sono infatti ciarlieri a concorrere alla mano d'opera bianca. È significativo che l'episodio non si sia ripetuto affatto nelle aree a maggiore concentrazione industriale, là dove l'esperienza del lavoro in comune favorisce la tolleranza e la solidarietà. Il caso rimane quindi isolato, riservato a mulietti e a razzigatti iranionali. Gruppi di studenti bianchi e negri hanno subito, peraltro, organizzato una contromostifestazione davanti all'abitazione di Powell.

Del resto, il carattere della campagna scatenata dalla estrema destra era stato ben preciso dal *Daily Express*, giornale settimanale fa: « la questione della razza », aveva letteralmente scritto il portavoce delle nostalgie imperialistiche britanniche — non è un argomento da discutere intellettualmente, ma è qualche cosa che la gente prova al livello dei visceri ».

La Inghilterra migliore sta comunque di bandiera rialzata. Powell ha dovuto rinunciare alle conferenze in programma presso varie università inglesi: gli studenti gli hanno fatto sapere quanto profondamente detestavano le loro idee. I giovani liberali, socialisti e comunisti hanno dato un comitato unitario ad Hyde Park per protestare. Le associazioni degli immigrati stanno mobilitando le forze all'insorgere di una « malattia a sociale dietro la quale si è appena profilato lo spettro di una recrudescenza nazionalista e di proposte assicurate alla maggioranza esclusivamente per i bianchi ».

« Non ho niente contro di loro, ma » era diventato il preambolo d'obbligo per tutti coloro che dopo l'annuncio discorso razzista di Powell si sono sentiti autorizzati a dare esplosione violenta ai vecchi pregi e ai vizi della società britannica. A sentire l'odio e la paura insensata verso gli immigrati di colore e stanno obiettivamente cercando un capro espiatorio su cui scaricare sentimenti largamente diffusi come la frustazione politica, il senso del decadimento e della sconfitta nazionale. L'ansia per le incerte prospettive economico-sociali del paese.

La questione razziale è esplosa nel momento in cui tutto il resto della vita pubblica sembra indicare e denunciare l'immobilismo, il ristagno, la recessione. Alle urne, l'elettorato inglese ha di recente dimostrato di essere alzato ai laburisti senza per altro aumentare i suffragi: si con-

servatori. Mentre i due maggiori partiti sono sempre più stanchi di riforme e crisi storiche, il sistema di governo, un verso o per l'altro, i tentativi di riforma dei conservatori non possono costituire una risposta, si è venuto a creare quel tanto di « vuoto » in cui la società ha potuto riconoscere il suo attacco e destabilizzandone l'opinione pubblica su un problema i cui dati fondamentali hanno finito con l'essere completamente travolti da suggestioni e immagini apocalittiche.

La retorica di Powell è stata a colpire l'immaginazione, creando un deteriorio. « Vedere sì e no, per quanto riguarda il problema della razza, si trovasse nell'anticamera del proprio funerale... Sharranno la porta agli immigrati e convincano, quelli che ci sono, ad andarsene ».

« I negri sono incitati all'inciampare, dicono, e lo sfondamento finanziario nazionale, la loro popolazione è oggi in declino: il sistema tende ad espellere, ma è a sua volta preso nella contraddizione di non riuscire più a privarsi del

due per cento del totale. L'afflusso dall'estero è inferiore alla media annuale degli inglesi, verso gli altri paesi del Commonwealth e l'America. La immigrazione dalle ex colonie non fa altro che completare quel travaso di energie lavorative al centro del quale sta la cosiddetta « fuga dei cervelli »: la migrazione delle reti di debilità di potere della Gran Bretagna, che lo subiscono continuamente a vantaggio degli USA. I nuovi arrivati dalla pelle scura sono diventati una componente essenziale del meccanismo industriale e della rete dei servizi sociali: è certamente più di quanto ricavano sotto di retribuzione e di benefici assistenziali.

Ma vi è un elemento nuovo nella situazione: fino a ieri, il loro apporto era richiesto e veniva assorbito. Con la conseguente elettricità e lo sfondamento finanziario nazionale, la loro popolazione è oggi in declino: il sistema tende ad espellere, ma è a sua volta preso nella contraddizione di cose.

Leo Vestrini

Rigoroso silenzio sulle prime risultanze

Aperta a Algeri l'inchiesta sull'attentato a Bumedien

Migliaia e migliaia di persone al comizio davanti alla Maison du Peuple — Interrogativi sugli attentatori e sui loro mandanti

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 1. Dopo l'attentato contro il presidente Bumedien, l'Algeria si chiede ora chi siano gli attentatori e chi i mandanti. L'inchiesta subito aperta è stata affidata alla Sicurezza Marocchina. Il rigoroso silenzio viene mantenuto sulle prime risultanze. Essa si presenta del resto assai difficile, per la morte dei due attentatori. Si esclude, ad Algeri, che gli attentatori potessero essere dei dissidenti comuni dei merenwari. Solo degli elementi politici potevano andare incontro alla morte certa. Si esclude anche che l'attentato possa

essere stato montato da una organizzazione politica seria di opposizione.

L'opposizione che ha maggiori radici nel paese e che ha un atteggiamento di sinistra, FORP o « Partito d'avanguardia », è chiaramente di orientamento marxista come molti altri gruppi di sinistra di azione politica. Occorre anche escludere, secondo opinioni competenti, tanto l'OCRDA di Lebjaoui e Att Hocine, quanto il « Partito delle rivoluzioni socialiste » di Bouabid (nonostante i suoi legami con gli estremisti). Anche l'organizzazione di Krim Belkaïd (il movimento democratico per il rinnovamento algerino) si dichiara contraria agli attentatori e sembra che su questo punto sia avvenuta la sua separazione dalla corrente del Fronte delle forze socialiste di Att Ahmed.

Il Moukhid questa mattina rileva che: « mentre i rivoluzionari nel mondo intero sono ancora immersi nel dolore per la morte del suo patrio, com battente, il suo figlio », Guerrier, mentre l'opinione mondiale « ancora sotto lo stupore per l'assassinio perfido del pastore Martin Luther King, l'impero mondiale per mezzo dei suoi serci dell'interno, ha dato il via libera a Bumedien, il fratello Housni Bumedien, presidente del Comitato della rivoluzione e capo del

Saragat
a
Boumediene

Il Presidente della Repubblica ha inviato a Boumediene, un messaggio di deprecazione.

Nel messaggio si afferma che l'attacco che il popolo italiano, simbolo anche dei popoli algerini, è convinto che la violenza è sterile e che soltanto la pace è feconda.

Loris Gallico

Intervista con Amilcar Cabral

Guinea: due terzi controllati dai partigiani

Il leader del Partito africano dell'indipendenza afferma che le organizzazioni di liberazione si preparano ad intensificare la lotta 143 attacchi contro le basi portoghesi - Il PAIGC ha quattromila uomini perfettamente armati

Dal nostro corrispondente

BELGRAD, 26. Il segretario generale del Partito africano dell'indipendenza della Guinea (Bissau) e delle isole del Capoverde, Amilcar Cabral, ha effettuato in questi giorni una visita in Jugoslavia. Questa visita conclude una serie di incontri che la Lega dei comunisti jugoslavi e l'Alleanza socialista hanno avuto negli ultimi tempi con tutti gli esponenti della lotta di liberazione nazionale della Guinea Portoghese. Il mese scorso erano stati ospiti della Jugoslavia sia Neto, leader del MPLA (Movimento di liberazione angolano), che Mondlane, leader del FRELIMO, il fronte unitario che guida la lotta nel Mozambico.

Amilcar Cabral ha rivelato che l'armata di liberazione controlla già i due terzi del paese e si prepara a intensificare la sua attività anche nelle isole del Capoverde. Il leader politico del movimento di liberazione della colonia portoghese ha anche detto che nelle regioni non ancora liberate del paese e delle città le organizzazioni partigiane svilupperanno nei prossimi mesi la propria azione contro le truppe portoghesi e che nello stesso tempo sarà potenziato lo sforzo per l'edificazione nelle zone liberate, nelle forme associative, di centri sanitari, magazzini, ecc. ecc.

Abbiamo avvistato Cabral nel corso della sua permanenza ed egli ci ha confermato l'estremo interesse che il suo partito ha per i problemi del movimento comunista internazionale: pur precisando che il PAIGC non è un partito comunista, Cabral ha tenuto ad affermare che esso proprio per il partito rivoluzionario non può non tenere conto di ciò che avviene nel movimento rivoluzionario mondiale.

Cabral ha detto che l'obiettivo del suo movimento va al di là della conquista dell'indipendenza e della sovranità nazionale, comprendendo la lotta contro il sottosviluppo, l'ingiustizia sociale e lo sfruttamento dell'uomo.

Dopo essersi soffermato sull'organizzazione popolare che si è creata nei due terzi del paese ormai liberato e controllato dalle forze partigiane, Cabral ha detto che le forze a disposizione del PAIGC sono di circa quattromila uomini completamente armati, che nel 1967 hanno condotto 143 attacchi contro le basi portoghesi, 476 imboscate, abbattuto 3 aerei e danneggiati altri 10, distrutto 116 treni e affondato 27 battelli.

Fra le azioni più rilevanti dell'anno in corso, Cabral ci ha segnalato l'attacco compiuto all'aeroporto centrale del paese collocato a circa 10 km. dalla capitale, Bissau. Nel corso dell'attacco sono stati distrutti due aerei e non sono stati danneggiati altri tre: ed è molto importante, ci ha detto Cabral, che esso sia stato condotto con cannoni portatili, bazooka. Ciò dimostra che il miglioramento dell'armamento delle forze di liberazione della Guinea, come ci ha detto Cabral, saranno ancor più avanzati nel futuro.

In conclusione il leader del PAIGC ha affermato che « per ciò che concerne le prospettive della nostra lotta, noi la condurremo fino alla vittoria definitiva che oggi si presenta sempre più vicina ».

Franco Petrone

Un articolo di Ibarruri sulla situazione spagnola

MOSCIA, 26. Un articolo di Dolores Ibarruri, presidente del Partito comunista spagnolo, pubblicato nella rivista « Orogen », sottolinea la profonda crisi del franchismo il cui disfacimento « avviene per una sua via partolare. I regimi fascisti che esistevano in Europa all'inizio della seconda guerra mondiale sono crollati nella sanguinosa battaglia che il fascismo stesso aveva imposto al mondo. In Spagna il franchismo crolla dall'interno. La forza principale per eliminare il fascismo spagnolo resta la classe operaia, la giovane classe operaia, con le sue dinamiche, che non ostenta le parure della vecchia borghesia, ed il cancro non ha mai cessato di lottare nelle forme più varie contro la dittatura ».

PAG. 13 / **echi e notizie**

ROMANIA

Severa denuncia delle illegalità

Riabilitati due ex dirigenti comunisti romeni - Gravi accuse a Gheorghiu-Dej

Dal nostro corrispondente

BUCARESTI, 26. Due fondatori del Partito comunista romeno, Lucretiu Patrascu e Stefan Foris, soppressi rispettivamente nel 1954 e nel 1946, sono stati riabilitati dal Comitato centrale al termine di un dibattito che è stato concluso stamane: numerosi altri compagni sono stati dichiarati abusivamente e illegalmente perseguitati. Nel documento che denuncia le violazioni, le responsabilità vengono attribuite alla Dicasteria per la difesa della sicurezza, che è stata costituita dal Comitato centrale al termine di un dibattito che è stato concluso stamane: numerosi altri compagni sono stati dichiarati abusivamente e illegalmente perseguitati.

Il CC del Partito comunista romeno ha deciso la riabilitazione di Patrascu e di Foris, la tumulazione degli eroi della lotta per la libertà del popolo e il socialismo, ha raccomandato la revisione del processo, ammesso di essere in gioco la riabilitazione politica e giuridica delle altre persone che hanno operato coi due dirigenti uccisi.

L'ultima parte del documento è un fermo richiamo al rispetto della legalità socialista, alla obbedienza dei partiti e dei Consigli di sicurezza affinché nessun cittadino possa essere arrestato senza un fondato e provato motivo.

Sergio Mugnai

Praga

Annulato il provvedimento contro Mnacko

PRAGA, 26. Il ministero degli interni cecoslovacco ha annullato oggi il provvedimento con cui il mese scorso era stato privato della nazionalità Ladislav Mnacko, uno dei più noti scrittori del suo paese. Mnacko aveva preso posizione a favore degli israeliani, e si era recato nella sua solidarietà.

Josef Sommier, ex medico del carcere Ruzyné a Praga negli anni cinquanta, si è suicidato oggi impicinandosi nel suo appartamento. Aveva 58 anni. La agenzia CTK dice che il nome di Sommier era apparso in un articolo del quotidiano « Věstník Prahy » il 23 aprile scorso.

Secondo l'agenzia Tanjug, il governo cecoslovacco avrebbe sospeso le forniture di armi alla Nigeria. L'annuncio sarebbe stato dato da un portavoce del ministero degli Esteri. La Nigeria, la quale ha già ricevuto dalla Città del Capo, ha protestato. La prima delle 50 Fiat 500

È indiana e dice che sa fare tutto



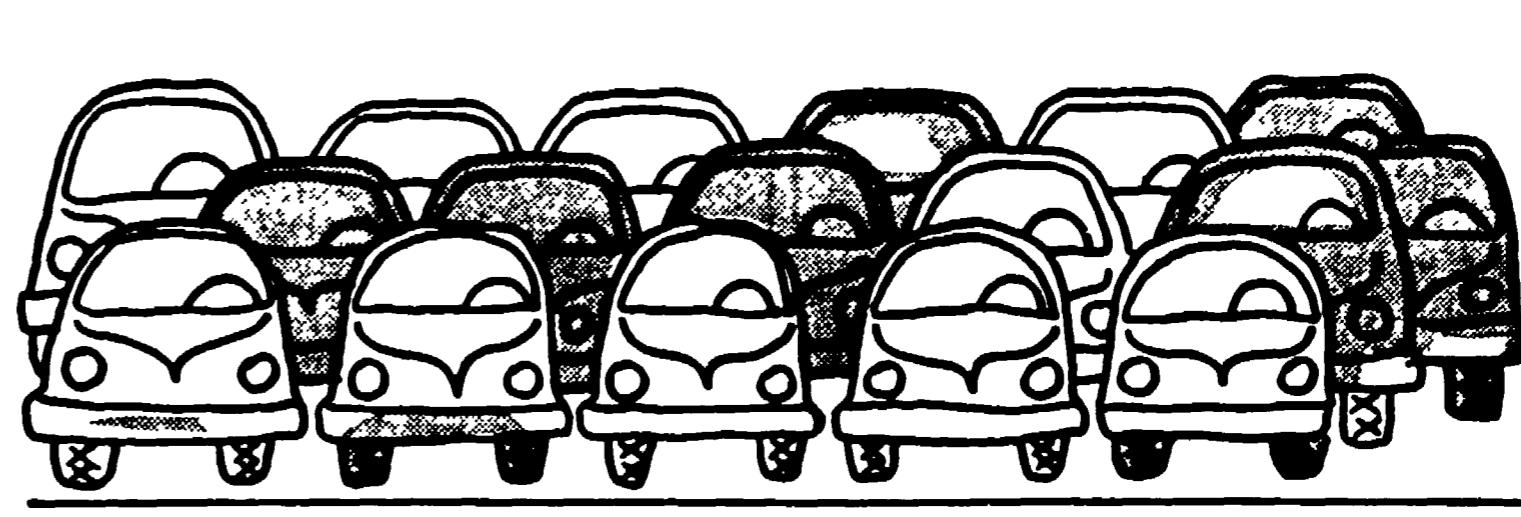
Che talento! Sa far di tutto, a quel che sembra, questa bella ragazza, Coreen Atkinson, Indiana d'origine, 18 anni. Sa dipingere, sa cantare, sa ballare. Non trascura la moda (infatti disegna abiti) e non disdegna nemmeno lo sport: infatti gioca ad hockey ed è innamorata della vela. Qui è ripresa sulla spiaggia di Perth, in Australia

GRANDE CONCORSO

RECOARO

vinta

a TRIESTE



dalla Signora Angela COSSETTO, abitante in via Italo Svevo, 36

AUT. MIN. FIN. N. 290143 - 27.1.68